

farono in Francia, pervenuto a Genova ne trovò appena venti mila. Gli stessi Imperiali verso la Picardia non operarono cosa di momento tolto l'assedio di Peronna, il quale furono costretti di levare per la valorosa difesa del presidio. In questo frattempo i Francesi d'altra parte gli seguitarono in Italia, e durante l'inverno vi furono tra loro perpetue scaramucce. Giacomo V. Re di Scozia si mostrò in questa guerra molto amico de' Francesi, perciocchè inviò loro spontaneamente sedici mila uomini nella Provenza, per il quale ajuto restarono superiori agl'Imperiali, e gli costrinsero a ritornarsene in Italia. Il Re di Francia perciò volendo dimostrare la gratitudine dell'animo suo verso il Re di Scozia, gli diè per moglie Maddalena sua figliuola, e questo parentado poi produsse gran discordie tra gl'Inglese, e i Francesi, essendo stati gli Scozzesi perpetui, e dichiarati nimici dell'Inghilterra.

Tornato il Re di Francia a Parigi, fece citare l'Imperatore, come suo vassallo, avanti al tribunale de' Pari, per rendere omaggio dell'Artois, e delle Fiandre, pretendendo che tutte le cessioni fatte, circa la suprema sovranità nel trattato di Cambrai, fossero nulle, dacchè quel Principe aveva assalita la Francia dalla parte della Provenza. E non comparendo poi l'Imperatore, lo dichiarò ribelle contra il suo Sovrano e Signore il Re di Francia, e lo spogliò con formale giudizio delle Provincie di Fiandra, Artois, e  
Cha-